

TRASCRIZIONE N° 1
IMPRENDIROMA
ORE 14:00 DATA 28/02/2007



FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Per "Imprendiroma" oggi siamo venuti a trovare Claudio Cavazza, presidente del Gruppo Sigma Tau, un'azienda farmaceutica che ha 50 anni di storia. E' stato lui a fondarla, appunto, 50 anni fa. Una grande passione per questa materia che adesso scopriremo, ma anche per l'arte perché nella sua casa abbiamo visto delle opere bellissime, ne parleremo più avanti. Come è nata l'idea e la passione per questa azienda?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): La passione per questa azienda è nata per la passione per la chimica perché, pensavo, la chimica mi ha sempre colpito nell'immaginazione per la possibilità di modificare le sostanze. Credo che sia veramente un potere magico che può avere l'uomo. Poi la passione di curare gli altri che c'è già nei bambini, difatti prendono cura degli animali, cercano di guarirli, quindi... Terzo, anche un certo finale di interesse psicologico per cercare di capire la malattia non solo da un punto di vista farmaceutico e terapeutico, ma anche da un punto di vista psicologico. Messe assieme queste cose ho cominciato, ho iniziato questa attività.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Chi è che l'ha aiutata a muovere i primi passi?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Chi mi ha aiutato molto, è stato fondamentale, è mio padre perché ha creduto molto in me. Mi ha aiutato nel fondare la società, mi ha

aiutato finanziariamente. Lui era distributore della Ferrero, i famosi cioccolatini "Mon Cheri", e voleva che continuassi il suo lavoro, però la passione per me era molto più forte e quindi a un certo punto cambiai anche il tipo di studi per dedicarmi alla chimica.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Oggi la Sigma Tau ha circa 2.400 dipendenti. Ricordiamo però cosa era la Sigma Tau quando lei l'ha fondata, in quanti lavoravate?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Ma eravamo pochissimi, cominciammo con dei prodotti ricostituenti abbastanza banali e poi successivamente cominciammo la ricerca che è la cosa che mi interessa di più, specialmente un certo tipo di ricerca che tenga conto dell'equilibrio dell'individuo e dell'uomo perché credo che questo sia fondamentale per la ricerca del futuro, cioè considero l'uomo nella sua complessità. Considero l'uomo nella sua interezza e non solo nella malattia specifica, perché credo che tutte le malattie e qua mi avvicino, le dico una cosa un po' eterodossa, alla medicina orientale o alla medicina salernitana, che l'uomo deve essere considerato nella sua complessità perché piccoli turbamenti nel metabolismo portano a lungo termine poi delle conseguenze patologiche gravi. Ma credo che questo concetto, che era non completamente ben visto alcuni fa, oramai con le biotecnologie e con la maggiore complessità dei metodi di

analisi e delle variazioni che si possono avere nel metabolismo, adesso si parla della sindrome metabolica che può essere origine di tante malattie, prende sempre più piede.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Quindi, insomma, la direzione è stata intrapresa a tutti...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì, con grandi difficoltà devo dire, perché purtroppo l'industria farmaceutica, che deriva dall'industria chimica essenzialmente, ha preso come obiettivo per lungo tempo un solo obiettivo. L'antibiotico ha preso come obiettivo un batterio o l'infiammazione ha preso come obiettivo uno specifico trasmettitore, mentre invece bisogna considerare di riequilibrare innanzitutto l'individuo.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Quindi questo è, sarà passo ulteriore che probabilmente...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sia un passo ulteriore. Credo che siamo vicini ad avere dei legami fra molte malattie che fra di loro sembrano del tutto diverse.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): La Sigma Tau ha avuto alcuni momenti cruciali nella sua storia. Ci sono state delle scoperte, delle conquiste particolari, insomma, che l'hanno fatta crescere. Ci vuole ricordare le tappe di...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Ma una tappa fondamentale che è anche divertente, penso, fu quella dei Campionati di calcio del 1982 che vide un'esplosione di conoscenza sulla carnetina che da un lato ci fu molto favorevole sul profilo della conoscenza del prodotto, dall'altro però ridusse il prodotto che noi cercavamo, e stiamo attualmente facendo ulteriori ricerche in malattie molto particolari e molto gravi, gli diede quasi un aspetto quasi di tonico ricostituente che non era nelle intenzioni. Però fu un momento di grande...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Contribuì, insomma, alla fame della molecola...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Perché la squadra di calcio partì male, il medico della Nazionale di calcio, Vecchiet, mi chiamò perché aveva il suggerimento di utilizzare la carnetina e lì la carnetina sicuramente funzionò. Funzionò per quelle particolari situazioni perché i soggetti, i giocatori cioè, erano stressati, alcuni di loro erano anziani e quindi in quelle condizioni particolarmente la carnetina aveva un effetto molto positivo di recupero che è stato chiaramente dimostrato poi nei tempi susseguenti.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Fece bene, insomma, a tutta l'Italia...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Fece bene ma [...],

poi c'era l'accusa di doping, mentre invece questo, anzi, è l'antidoping perché fa recuperare quegli sforzi eccessivi che possono avere gli atleti sia da un punto di vista dello stress psicologico a quello fisico. E tutti e due, stress psicologico e stress fisico, spesso sono collegati, uno [...] l'altro.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Visto che abbiamo di calcio, credo che lei sia un appassionato di questo sport. Ama seguire i mondiali o anche una squadra del cuore?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): La mia è squadra è il Bologna.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Il Bologna, perché lei è nato a Bologna...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Io sono nato a Bologna...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): E' vissuto là fino a 18 anni.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì, poi mi spostai a Roma. Però resta... perché giocavo anche, cioè tentavo di giocare a calcio anche quando ero ragazzo e continuai poi quando formammo una squadra che andava molto bene. Credo che Conti abbia giocato qualche partita anche con la squadra della Sigma Tau.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): C'è stata anche questa parte calcistica nella storia...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Calcistica, sì...

FRANCESCA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): ... dell'azienda. A 18 anni arriva a Roma, poi studia, abbiamo raccontato, chimica, che anni furono quelli, in generale, per la sua formazione?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Beh, erano anni straordinario perché io vissi malissimo di venire a Roma perché Bologna era un ambiente molto più favorevole, molto più accogliente e in cui conoscevo tutti. E' una città ancora... villaggio era e venendo a Roma mi trovai molto spaesato. C'era un mio amico di Bologna che anche lui venne a Roma, e che studiava all'Accademia di Belle arti, quindi ebbe la fortuna di conoscere tutti i pittori, Burri, Afro, Scialoja. E devo dire che Scialoja che non solo è stato un grande pittore, ma anche un grande poeta, ci avevo preso a ben volere e ci coccolava un po' e ci introdusse in tutti quegli ambienti e quindi ho avuto la fortuna di conoscere Giuseppe Berto, Moravia e questo sicuramente ha influito nella mia formazione.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Erano serate, immagino, molto stimolanti.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Erano molto stimolanti.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Dove vi incontravate?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Piazza del Popolo

era il posto e anche qui vicino a questa piccola trattoria in cui si trovavano quasi tutti i pittori romani. C'erano le due scuole, Maccari, quella che era la scuola tradizione, era in una trattoria, da "Otello, e quell'altra invece da "Cesaretto, in cui si trovavano quelli più d'avanguardia. Io ero da "Cesaretto" in cui c'era una tavola in comune in cui si mangiava tutti assieme. Ricordo che una volta una anziana signora di fianco a me, io mangiavo un intingolo, a un certo punto la signora, evidentemente molto golosa, dice 'lei permette'? Prese un tozzetto di pane e lo immerse nel mio piatto e si...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Questo per capire, insomma, il clima familiare...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): ... il clima familiare che c'era.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Allora, poi di arte continueremo a parlare, torniamo ancora un po' a parlare dell'azienda. La Sigma Tau è un'azienda ancora a capitale completamente italiano...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Però ha una vocazione ormai internazionale, quando c'è stato il passaggio?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Beh, il passaggio è lo sbarco in America, che avvenne una decina di anni fa, e

credo che oramai sia necessario per l'industria farmaceutica tentare il mercato americano. Si tenga conto che il 75-80% dei profitti delle aziende farmaceutiche sono fatti negli Stati Uniti perché oramai la politica degli stati, specialmente quelli europei, è così restrittiva nei riguardi dei prezzi che i margini di profittabilità per le industrie farmaceutiche europee è molto basso.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Invece negli Stati Uniti ci sono ancora dei margini.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Perché i prezzi negli Stati Uniti sono due volte e mezzo perché hanno fatto delle scelte precise. Hanno considerato che l'industria farmaceutica con questi prezzi può sviluppare ricerca, poi sviluppando ricerca può fare investimenti, può fare investimenti e può fare esportazioni, quindi alla fine il bilancio è positivo tanto è vero che gli Stati Uniti avevano, fino a non molti anni fa, il 40% del mercato, oramai hanno il 65% del mercato. C'è un declino dell'Europa enorme.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Non è vero che in Italia e in Europa i farmaci costano tanto? Si sta facendo...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): No, in Italia... questa è una delle sciocchezze...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): ... una guerra per abbassare ancora i prezzi.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì, i prezzi, per distruggere totalmente quel poco di industria che abbiamo, che è rimasta e non dimentichiamo ha dato il primo anti-tumorale vero che è l'Adriamicina, fatto dalla Farmitalia, ha dato il primo anti-tubercolare, che era la Rifamicina, (...) Lepetit, ma le imprese farmaceutiche non sono mai state considerate come un bene nazionale, cioè comunque un fattore produttivo che può sviluppare non solo ricerca, ma tutto un follow-up di conoscenza e di tecnologia che serve al Paese. La Francia ha fatto una politica ben diversa perché ha concentrato una serie di aziende e ha fatto diventare la Sanofi un'impresa multinazionale. Noi non abbiamo il concetto dell'impresa come fattore produttivo a livello nazionale. Quando io vedo che viene inneggiato ad alcuni imprenditori che spostano la loro produzione in Cina o in India ho un movimento di ribellione perché io voglio difendere i lavoratori italiani e la ricerca italiana e la qualità dei cervelli dei giovani italiani.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Certo, questo è importante.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): E' importante, ma non è capito purtroppo, questa è la disperazione.

FRANCESCA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Lei non ha mai licenziato nessuno, è vero?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Praticamente mai

nessuno se non per casi proprio estremamente particolari, perché credo che il concetto poi dell'unità dell'azienda abbia il vantaggio nell'affezione del lavoratore all'azienda stessa.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, ma perché tutti, tra virgolette, ce l'hanno con le aziende farmaceutiche? Proprio a livello internazionale si pensa alla multinazionali farmaceutiche come un nemico che fa andare male le cose nel mondo.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sono stati commesse dalle industrie farmaceutiche alcuni errori, però per esempio nella questione dell'aids sicuramente bisogna fare una politica un po' più aperta nei riguardi di questi paesi poveri, però anche lì si è gonfiato molto. Io do la colpa alle industrie farmaceutiche, ma do anche la colpa a quelli che pensano che il problema dell'Aids in Africa, che è un problema enorme, si possa risolvere con i farmaci, perché diventa un falso obiettivo. Il problema dell'Aids si risolve primo con la igiene, secondo con l'utilizzazione dei profilattici e terzo, per ultimo, con i farmaci, perché utilizzare in quelle popolazioni i farmaci non è un problema così semplice. Se io incentro tutto il problema sui farmaci impedisco ai molti governi di fare, non lo hanno fatto, un'opera di educazione che invece è necessaria. E poi fa anche spavento che si vede che gli stessi governi che si

lamentano spendono poi per gli armamenti delle cifre che sono dieci volte per quelli che spendono per i farmaci, quindi ci sono... bisognerebbe guardare questi problemi con grande freddezza, non con delle specie di ideologie prefabbricate.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, la Sigma Tau che atteggiamento ha, che strategia ha, nei confronti dei paesi più poveri?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Nei paesi più poveri noi abbiamo fatto in tempi non sospetti, cioè una quindicina-ventina di anni fa, una fabbrica in Sudan, perché pensavo... io penso che i problemi di quei paesi sono problemi organizzativi di cultura e di educazione, quindi facemmo questa fabbrica proprio per mettere un piede, per far insegnare devo dire con esiti abbastanza felici. E poi abbiamo una cosa molto importante, che sarà pronta entro i primi dell'anno prossimo, che è un prodotto anti-malarico, che abbiamo fatto con l'aiuto della Fondazione di Bill Gates, che risolve la malaria in tre giorni praticamente, quindi eviterà la profilassi che oramai non è più sicura perché le resistenze alla malaria oramai sono innumerevoli.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Quindi questa è una di quelle novità che probabilmente...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Stiamo per affrontare adesso anche il problema della tubercolosi perché

il problema della tubercolosi sta ritornando molto forte in tutto il mondo e quindi non dimentichiamo è un milione e mezzo di morti all'anno insomma, essenzialmente bambini.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Cosa pensa dei farmaci generici?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): I farmaci generici, anche qui credo che bisognerebbe ripensare un pochino al farmaco. Indubbiamente sono utili per determinare un ribasso dei prezzi che si potrebbe ottenere comunque in altra maniera, però stiamo molto attenti perché la diffusione, gli stati prendere il farmaco che costa il minor prezzo possibile. Questo impedirà la ricerca in malattie molto importanti che invece non sono ancora coperte totalmente. Ad esempio l'ipertensione, noi abbiamo una risposta agli anti- ipertensivi che va dal 35 al 40%, l'arteriosclerosi non è ancora risolto, l'Alzheimer non è ancora risolto, ma avendo dei farmaci generici che costano così poco nessuna azienda più affronterà tematiche così ampie che ci riguarderanno tutti.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Quindi non si miglioreranno più quei farmaci, non si farà ricerca per migliorare quei farmaci.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Esatto, esatto. Poi c'è una legislazione che trovo aberrante, che non si possa brevettare un farmaco che è già scaduto di brevetto per una

nuova indicazione; invece noi avremmo bisogno proprio di esplorare ancora e di rivedere molti farmaci che hanno già avuto una utilizzazione, che sono sicuri, ma che ancora noi non conosciamo. Esempio classico l'Aspirina. L'Aspirina dopo cento anni, forse meno, 80 anni, che era sul commercio e si è scoperto che era un potente inibitore dei coaguli nell'infarto.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): E quindi si potrebbero fare altre scoperte.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): E ci sono altri casi. Io stesso ho diverse molecole che potenzialmente che potenzialmente per malattie mortali potrebbero avere delle possibilità e sto investendo, però non avrò alcuna protezione brevettuale e questo è un parassodo.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, invece nella liberalizzazione della vendita al dettaglio, quello che sta succedendo nei supermercati dove sono arrivati i farmaci in vendita, cosa ne pensa?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Non ho sufficienti elementi perché è troppo presto per poter dare un giudizio. Credo che l'allargamento sia una cosa positiva benché bisogna tener conto che ci sono molte farmacie, che sono sperdute in certi paesi, che non sono raggiungibili e che saranno in grandi difficoltà. Comunque il problema della distribuzione saranno dei problemi che bisognerà affrontare nel futuro.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, la Sigma Tau investe tantissimo nella ricerca...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): In rapporto al proprio fatturato, sì.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, circa il 16% del fatturato...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì, certo.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): ... quindi parliamo di cento milioni di euro nel 2005, abbiamo fatto alcuni conti...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Non tenendo conto di tutte le joint venture che abbiamo fatto con altre aziende...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, infatti, con chi altri...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Perché la nostra politica, non potendo noi sviluppare un farmaco da soli fino alla fine, perché sviluppare un farmaco costa... le cifre date dalle industrie sono 800 milioni di dollari. Io le limo un po', dico che sono 400 milioni di dollari, però dipende da prodotto a prodotto, ma avendo queste cifre noi possiamo arrivare fino ad un certo punto dell'ideazione di un farmaco, poi dobbiamo trovare una collaborazione. Ad esempio per un antitumorale che sembra molto importante, specialmente per le donne, abbiamo una collaborazione con la

Novartis; con un inotropo completamente nuovo, che serve per lo scompenso cardiaco che è una delle malattie ancora non coperte da farmaci attivi, abbiamo una collaborazione con una ditta svizzera (...) che è molto importante per la ricerca, quindi facciamo fino ad un certo punto, poi cerchiamo delle collaborazioni dividendo poi alla fine.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Con le università che rapporti avete?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): I rapporti con l'università italiana, anche qui c'è un grandissimo malinteso perché i ricercatori italiani sono pieni di inventiva, pieni di volontà e quindi di voglia di fare. Indubbiamente il rapporto fra industria e l'università è stato assolutamente condannato, demonizzato. Sembrava che ci fosse da una parte la ricerca buona, fatta all'università, e la ricerca cattiva che era destinata al profitto, quella nell'industria, indubbiamente un collegamento è assolutamente necessario perché una è collegata essenzialmente all'altro. Non dimentichiamo che la scienza è nata per fare migliorare la qualità della vita dell'uomo, non è un esercizio come la filosofia. Era per migliorare i metodi produttivi, era per migliorare lo stato di benessere e quindi deve essere collegata quasi sempre al fattore produttivo.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): E invece non ce lo ricordiamo sempre.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Non ce lo ricordiamo, no.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ci sono tantissimi, comunque, ricercatori che hanno la possibilità di lavorare all'interno della sua azienda, che rapporto ha con loro.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Ah, ottimo! Direi che io continuo a lavorare perché la ricerca è estremamente appassionata specialmente in questo momento, perché c'è una possibilità tale di collegamenti internazionali per cui hai riscontro delle tue teorie abbastanza rapidamente. C'è una specie di network, di cervello, che è una cosa affascinante...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Lei sta più tempo in ufficio...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Mi dispiace di essere anziano perché il tempo sarà difficile nel futuro, ma sarà di grandissimo interesse.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, lei sta più in ufficio o in laboratorio quando...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): No, beh, una ricerca non si fa in laboratorio, cioè io non la posso fare in laboratorio. L'ho cominciata a fare all'inizio, ma si gestiscono e si leggono i lavori, si fa le interconnessioni, si fanno le riunioni con i ricercatori.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Allora, lei ha citato il futuro, so che ci sono delle frasi che riguardano il futuro che lei ricorda sempre...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Non è il futuro di una volta!

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Il futuro non è più quello di una volta e come è allora il futuro che ci aspetta?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Il futuro, ah beh, allora c'è quella maledizione cinese, ti auguro tempi interessanti! I tempi sono molto interessanti, bisogna sapere se la saggezza dell'uomo riuscirà a portarli nel benessere dell'umanità, oppure nella follia totale. Purtroppo (...) siamo sempre in questo bilico...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Siamo in bilico...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): ... in bilico...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): ... in questo momento particolare...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): ... perché abbiamo la possibilità... Un'altra frase è, che mi ha colpito, noi abbiamo la possibilità di essere Dio senza essere stati ancora uomini.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): E questo ci fa capire la nostra grande responsabilità...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): La nostra grande responsabilità.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Parliamo di ...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Parliamo d'arte che è più divertente?

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Parliamo d'arte? Parliamo d'arte, sì. Allora lei ha avuto questa grande fortuna di conoscere artisti grandissimi quando erano ancora particolarmente giovani.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): E' con loro che ha sviluppato la passione per l'arte o è arrivato a Roma e giè era...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Io direi che la passione per l'arte, non lo so perché, mi è nata addosso perché mi ricordo ancora che dopo la guerra mia madre mi diede, non so, qualche decina di lira allora, qualche centinaia, adesso non mi ricordo, e io senza mia aver visto, per farmi comprare delle riproduzioni per arredare la mia stanza, senza averle mai viste comprai Mirò, Picasso, Matis, quindi ero attratto da quello che era il nuovo.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Quindi non prese le riproduzioni, prese gli originali...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): No, no, purtroppo! Benché allora con poche lire in più si poteva comprare anche gli originali, insomma, questo è il fatto.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Nella sua casa ci

sono opere bellissime, abbiamo già visto, poi faremo in giro. Sono entrate in suo possesso a volte anche per casi particolari, fortuna?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Beh, uno dei casi particolari è stato quello di (...) perché parlando con un funzionario di un'industria farmaceutica francese questo mi ripeteva sempre: lei che è appassionato d'arte dovrebbe vedere questo amico di mia moglie, che è un americano e che dipinge, fa delle cose strane con le fotografie. E io ho tenuto conto che questo non aveva un livello culturale così apprezzabile e rifiutavo sempre, finché un giorno dissi come si chiama? Non si chiamerà mica... parlava di fotografo, pittore, non si chiamerà M(...)? Ecco, lui mi disse, è proprio questo. Allora io smisi la riunione, mi ci accompagni subito. E questo viveva, questo già anziano viveva in uno stanzone enorme con un letto in un soppalco con questa bella moglie anziana che era stata anche una sua modella, e chiacchierammo, diventammo amici e tutte le volte che andavo a Parigi lo andavo a trovare. Una volta gli chiesi del movimento dadaista, lui si voltò arrabbiato e disse: Dada ce moi! Quindi accreditava a sé tutto lo sviluppo, cosa non vera, del movimento dadaista.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Continua a frequentare gli artisti e anche i giovani?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Molto meno perché il

lavoro mi assorbe molto e poi trovo che c'è meno fermento. Il mercato è entrato troppo di prepotenza nell'arte per cui il mercato...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Quindi è il mercato a comandare e quindi...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): E' il mercato a comandare ormai parecchio, specialmente il mercato americano e quindi... e poi i giovani hanno, nonostante che molti non lo abbiano, però hanno troppo rapidamente successo e questo li spinge meno ad essere... a procurarsi ricerca e quindi angosce, dilemmi e soluzioni, quindi si cerca un pochino...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Trovano un loro stile e poi su quello possono costruire già un successo.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): ... e si possono costruire già un successo. Però potrebbe essere che io sono già un po' troppo distaccato, insomma.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Qual è il suo rapporto con la città, con Roma? A 18 anni l'ha spaventata un po'...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Ancora mi spaventa molto. Oggi l'amo enormemente perché è una città che ha qualche riflesso mediorientale che dà il suo fascino, però ha questa bellezza che è incredibile perché te ne accorgi appena te ne vai, insomma. E' come una grande amate con la quale puoi litigare qualche volta, ma appena la lasci ne senti la mancanza.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Lei ha viaggiato molto, ha visto tanti...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Guardi, io ho viaggiato quasi sempre per lavoro...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Sempre per lavoro...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Purtroppo, questo è il fatto. Poi se avevo qualche spazio lo prendevo, ma sempre molto limitato e questa è una delle cose di cui mi rimprovero.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Musei però ne ha visti parecchi?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Musei ne ho visti, sì, tutti, molti, quelli importanti sì.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Cerca di cogliere l'occasione ogni volta.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Il più bello devo dire che è il Guggenheim di Bilbao adesso per questa costruzione che è avveniristica e vorrei che anche in Italia si facessero cose analoghe perché stiamo restando enormemente indietro, mentre c'è una ricchezza che possiamo avere.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Ecco, altre sue passioni oltre all'arte, per esempio la letteratura, ci sono dei libri che le hanno...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): No, io ho avuto un'altra passione, ho avuto il jazz effettivamente.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Il jazz, la musica.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Il jazz, la musica e anche quella l'ho avuta da ragazzo. Mi procuravo i dischi rubacchiando anche sui libri di scuola che vendevo e quindi sentivo i primi Charlie Parker, i primi [...]. La mia passione era Lenny Tristano ed è stata una passione molto forte perché ero praticamente dedito all'ascolto di questa musica e a cercare i nuovi musicisti sempre con grande passione.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Allora, con i suoi figli che rapporto ha? Condividono le stesse sue passioni e poi, soprattutto, sono impegnati nella sua azienda?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Sì, sono impegnati nella mia azienda. All'inizio non dividevano tutte le mie passioni e ora, almeno quella dell'arte la condividono, insomma, molto, quindi si trasmette... ma ci vuole un po' di tempo perché la conflittualità che c'è iniziale molte volte di ribellione, che può avere un ragazzo adolescente, non gli permette di essere una carta copiativa.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Però poi quella è una fase che si supera...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Però questa fase si supera e dopo si ritrova, si ritrova e si mette... C'era

(...) che diceva: a 16 anni pensavo che mio padre fosse ignorante, a 21 m'accorsi di quante cose avevo imparato mio padre in cinque anni!

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Bella, bella anche questa battuta! Venderebbe mai la Sigma Tau?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): No.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): No.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): No [...]

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): No, non la farebbe mai?

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Lei venderebbe la sua vita?

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Assolutamente no e questo per lei rappresenta la vita.

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Appunto...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Grazie davvero per questa...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Prego...

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): ... mezz'ora che abbiamo trascorso insieme e grazie anche ai nostri spettatori...

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): Speriamo che soprattutto non abbiamo annoiato troppo gli spettatori.

FRANCESCA DELLA GIOVAMPAOLA (CONDUTTORE): Penso proprio di no, grazie!

CLAUDIO CAVAZZA (PRESIDENTE SIGMA TAU): D'accordo, grazie!